

La città, i nodi

Raid al Rione libertà vandalizzate le giostre

IL CASO

Giuseppe Di Martino

«Un gesto assurdo quanto vergognoso». È il pensiero comune di molti dei residenti del Rione Libertà per l'ennesimo schiaffo subito, nella notte tra lunedì e martedì, quando ignoti hanno vandalizzato le giostrine comunali di via Ciriaco Del Pozzo, alle spalle dell'ex campo Meomartini. Le strutture, pensate e realizzate per offrire uno spazio di svago e socialità ai bambini del quartiere, sono state completamente coperte di olio da frittura esausto, probabilmente raccolto da qualche cucina o friggitoria, e riversato con cura criminale su scivoli, altalene e giochi a molla.

LA SCOPERTA

A scoprire il danno, ieri mattina, sono stati alcuni residenti della zona, che si sono trovati di fronte a uno spettacolo indegno, con una patina viscosa e maleodorante che ricopriva ogni superficie, rendendo di fatto inutilizzabile e soprattutto pericolose le attrezzature. Immediata, a quel punto, è scattata la segnalazione alle forze dell'ordine. Sul posto sono intervenuti gli agenti della polizia municipale, che hanno delimitato l'area per evitare incidenti, e gli operatori dell'Asia, incaricati di ripulire le giostrine e quindi ripristinare le condizioni di sicurezza. Sull'increscioso accaduto indagano i caschi bianchi di via Santa Colomba, guidati dal comandante Giuseppe Vecchio, che sta cercando di raccogliere elementi utili per risalire ai responsabili. Si vagliano le immagini di eventuali telecamere di videosorveglianza presenti nella zona e si raccolgono testimonianze da parte dei residenti.

LE REAZIONI

Non mancano le reazioni del mondo istituzionale. Durissimo, a tal proposito, il commento dell'assessore all'Ambiente del Comune di Benevento, Alessandro Rosa, che non nasconde l'amarezza. «Purtroppo non possiamo giocare a guardia e ladri. Nonostante l'amministrazione si prodighi per fare tante aree gioco per i bambini, in quattro anni ne abbiamo realizzate quattordici,

►Olio cosparsa su scivoli e altalene l'ira delle mamme: «Atto vergognoso»

►L'assessore Rosa: «Non possiamo giocare sempre a guardie e ladri»



Il meteo

Ferragosto africano: 40 gradi in città

Torna il caldo africano. È finita la tregua "relativamente fresca" iniziata tra il 25 e il 26 luglio, adesso si prevede la rimonta dell'alta pressione sull'Italia con temperature in forte aumento da metà settimana. A confermarlo Lorenzo Tedici, meteorologo responsabile media de ilMeteo.it. Secondo l'esperto, nelle prossime ore vivremo ancora qualche momento di

instabilità all'estremo Sud con locali rovesci tra Puglia, Basilicata e soprattutto Calabria. Venerdì sarà la prima giornata di caldo africano per tutti: il Sud toccherà valori da febbre umana con 37 gradi a Benevento. Ma il picco arriverà nel weekend di San Lorenzo: si prevedono: a Terni 40 gradi, a Benevento 39, Roma 38.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



troviamo sempre qualche incivile che si diverte a vandalizzare - sottolinea il delegato municipale -. Il senso civico non appartiene a tutti ma confidiamo nella buona condotta di tutti gli altri cittadini, senza fare di tutta un'erba un fascio. Purtroppo sono episodi avvilenti e ci dispiace perché i beneventani non meritano di avere tra i loro concittadini vandali di questo tipo». E tra i cittadini del popoloso quartiere serpeggiano sconcerto e rabbia. «È una vergogna - rimarca Maria, madre di due bambini -. Qui mancano gli spazi per far giocare i più piccoli e quando finalmente ce ne danno uno, ecco che qualcuno lo distrugge. Che soddisfazione ci sarà nel rovinare le giostrine ai bambini?». Ancora. «Chi compie gesti del genere non ha alcun rispetto per la comunità - aggiunge Antonella, titolare di un negozio nelle vicinanze -. È come se ci volessero togliere anche quei pochi spazi dove ci si può incontrare, far crescere i nostri figli, farli giocare all'aria aperta. Ma noi non ci arrendiamo: vigileremo affinché l'aria sia maggiormente sorvegliata». Purtroppo, l'episodio di via Ciriaco Del Pozzo si inserisce in un filone ormai lungo di atti vandalici che colpiscono sistematicamente gli spazi pubblici della città. Soltanto pochi mesi fa, il parco comunale di via Ruffilli, nel quartiere Pacevecchia, ubicato di fronte all'ospedale San Pio e realizzato da palazzo Mosti alcuni anni fa con i fondi "Più Europa", fu danneggiato, con panchine, vasi e rifiuti riversati per l'intera area. In altri casi, come accaduto ai giardini di via dei Mulini, in prossimità del campo da basket Unisanno, alcuni lampioni dell'area verde furono divelti, causando danni non solo al patrimonio pubblico, ma anche a uno spazio frequentato quotidianamente da studenti, studentesse, cittadine e cittadini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SULL'ACCADUTO INDAGANO I VIGILI IL COMUNE: «ABBIAMO REALIZZATO 14 AREE GIOCHI PER BAMBINI»

Il Convento di San Francesco verso la chiusura: nell'edificio è rimasto un solo frate

LA SCELTA

Antonio Martone

Dopo oltre 800 anni chiuderà i battenti l'antico convento di San Francesco a piazza Dogana nel centro storico della città. Il calo delle devozioni e difficoltà economiche sarebbero all'origine della dolorosa ed obbligata decisione adottata dai vertici dell'ordine religioso. Da diverso tempo, infatti, non sono presenti giovani aspiranti al sacerdozio che in passato avevano riempito la struttura. Le numerose stanze destinate ai novizi sono desolatamente vuote. Attualmente si registra la presenza del mite fra Luciano Pugliese che in completa solitudine assicura la gestione, di fatto a se stesso visto che è l'unico ospite. Tra l'altro proprio di recente ha ricevuto la comunicazione di trasferimento ad un altro convento, probabilmente della Campania, a conferma dell'imminente attuazione della determinazione di cessazione decretata dagli organi superiori.



LE IMMAGINI Le giostre prese di mira dai vandali al Rione Libertà (FOTO SAVERIO MINICCOZZI)

ri.

L'ATTESA

Mancano, comunque, comunicazioni ufficiali che saranno rese note dal frate provinciale probabilmente nei prossimi giorni, considerato che sono state disdette anche le varie utenze intestate al convento come energia elettrica, gas, acqua, eccetera. Quello che nei mesi scorsi sembrava solo un timore da parte della comunità di fedeli e non solo, purtroppo è destinato a brevissima scadenza, quasi certamente entro la fine di questo mese, una realtà. Lo splendido chiostro ed i locali fanno parte della storia di ogni sannita. Stando ad indiscrezioni, considerato che come detto in questa fase non ci sono ancora notizie ufficiali, la chiesa adiacente al convento dovrebbe continuare a restare aperta. Sarebbe stata assicurata la celebrazione di una messa la domenica con la gestione che pa-

re sarà assicurata dallo stesso ordine dei francescani. Il futuro del convento, dunque, è tutto da scrivere. Nelle scorse settimane erano circolate varie ipotesi, tra cui quella relativa ad una acquisizione da parte dell'Università degli Studi del Sannio che però non ha trovato conferma almeno per il momento, come quella legata all'interessamento di associazioni o società private. Di grande suggestione la storia del monastero. La struttura, risalente al XIII secolo fu eretta sulla preesistente chiesa longobarda di San Costanzo dove pare che si sia recato San Francesco in preghiera. Durante la sua storia subì danni dal terremoto del 1702 e fu restaurata da

MANCANO COMUNICAZIONI UFFICIALI MA SONO STATE GIÀ DISDETTE TUTTE LE UTENZE

papa Orsini. Ebbe anche la funzione di caserma militare e nel 1968 fu riaperta al culto. Il convento è stato per anni un punto di riferimento per la comunità cittadina ospitando numerose iniziative e attività che hanno arricchito la vita culturale del capoluogo sannita. La notizia che sta circolando già da qualche mese, ha fatto crescere la preoccupazione tra chi ha sempre frequentato questo luogo, soprattutto tra i coristi, le associazioni locali, i fedeli e i cittadini che lo considerano una casa spirituale e civile. C'è grande tristezza per la chiusura di quello che è un altro pezzo di storia della città ed anche di grande attrazione per la bellezza e le testimonianze.

LA STORIA

Ricordiamo che negli anni il convento ha ospitato eventi di rilevanza culturale di diverso genere. Oltre a varie iniziative formative di carattere ecumenico poste in essere da padre Antonino Carillo, insigne biblista, nei suoi 16 anni di permanenza fino al 2021. Il convento ha ospitato diverse attività legate al mondo dell'arte, tra cui le rassegne «I concerti della bottega», «Il cinema sublime», le prove dell'associazione di canto beneventano «Orbisophia», diversi spettacoli musicali con la direzione artistica di Enrico Salzano, i corsi di teatro di Te.St. Teatro Stage e relativa rassegna «Rapsodie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA